

# microcredito !

MACRO SOLUZIONI  
PER SRADICARE  
LA POVERTÀ

GUIDA INSEGNANTI



 **GIUNTI**  
Progetti Educativi



un mondo di solidarietà

# microcredito!

MACRO SOLUZIONI PER SRADICARE LA POVERTÀ

## GUIDA INSEGNANTI

## INDICE

1. **Fiducia**  
Scommettere sugli altri e sul futuro
2. **Povertà**  
La foresta dei bonsai
3. **Sviluppo**  
Crescere sì, ma come?
4. **Emancipazione**  
Il riscatto delle donne e degli ultimi
5. **Solidarietà**  
Non si rimane da soli

"Teaching Microcredit in secondary schools: an active way to learn how to fight poverty, promote justice and solidarity and to overcome Eurocentric perspective in development education" - DCI-NSAED/2012/281-479.



Coordinamento internazionale progetto "Teaching Microcredit":

**Stefania Piccinelli**

Coordinamento nazionale GVC Onlus:

**Damiano Duchemin**

Responsabile comitato scientifico:

**Luisa Brunori**

Comitato scientifico:

**Andrea Sparro, Kato Fellegi, Péter Futó,**

**Maximilian Loesch, Alexandra Poeder,**

**Carlos Guimaraes, Antonio Sianes**

Progettazione editoriale:

**Giunti Progetti Educativi**

Direzione editoriale:

**Rita Brugnara, M.Cristina Zannoner**

Coordinamento editoriale:

**Elisa Ferrari**

Testi:

**Andrea Angiolino, Enza Fontana**

Illustrazioni:

**Davide Bonazzi**

Progetto grafico e impaginazione:

**Kirsten Einer Lillepuu**

Redazione ed editing:

**Morgana Clinto**

Ufficio tecnico:

**Veronica Urbano**

[www.giuntiprogettieducativi.it](http://www.giuntiprogettieducativi.it)

© 2014 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze

Prima edizione: dicembre 2014

Stampato presso Giunti industrie Grafiche S.p.A

Stabilimento di Prato



## Fiducia

Scommettere sugli altri e sul futuro

**d**ai primi capitoli del libro a loro dedicato, i ragazzi possono imparare che il microcredito funziona attraverso la concessione di piccoli prestiti a soggetti poveri che non godono della fiducia delle banche. I tassi di insolvenza sono bassissimi; la fiducia concessa dalla banca è vissuta come la possibilità di un riscatto sociale, e chi riceve il prestito ricambia la fiducia con l'affidabilità. La prima parola chiave su cui lavorare è proprio FIDUCIA. Senza svelare il tema, lo si può introdurre con i giochi che seguono.

### Caccia al cervo

Spiegate le regole del gioco: *Siete cacciatori impegnati in una battuta al cervo. Ognuno di voi sta bloccando un sentiero. Nel bosco vivono molte lepre, che sarebbe facile acchiappare. Ciascuno di voi deve scrivere in segreto su un foglio "cervo" o "lepre" per dire se andrà a dare la caccia al cervo con gli altri o caccerà una lepre per conto suo. Se darete tutti la caccia al cervo, lo catturerete e ognuno guadagnerà 10 ducati. Se anche uno di voi sceglierà una lepre, il cervo scapperà: coloro che cacceranno una lepre avranno 5 ducati, gli altri non avranno niente.*

L'insegnante ritira i fogli e li legge ad alta voce. Se tutti hanno cacciato il cervo, ognuno intasca 10 ducati. Se alcuni hanno cacciato la lepre la vittoria è loro, ma hanno guadagnato la metà che se avessero cacciato il cervo.

Quello della caccia al cervo è un esempio che Jean-Jacques Rousseau fa nel *Discorso sull'origine e i fondamenti della disuguaglianza tra gli uomini* per mostrare come il comportamento egoistico dell'uomo spesso comprometta il bene comune. Anche se agendo così si nuoce a se stessi. Il riferimento a Rousseau può essere utile all'insegnante per approfondire altri temi legati al contratto sociale e al bene comune. Prima di ulteriori commenti, si può proporre un nuovo gioco: "Caccia al drago". Utilizzeremo un'ambientazione fantasy, non solo perché questo genere è molto apprezzato da adolescenti e adulti, ma anche perché i partecipanti al gioco non si focalizzano sulla ricerca di "risposte giuste" ma sull'obiettivo: in un gioco non realistico i comportamenti sono più spontanei.

## Caccia al drago

Dividete i ragazzi in due gruppi e spiegate quanto segue:

*Siete due clan di cacciatori in una terra in cui vivono un drago e un orco. Il drago vive su una montagna: può essere sconfitto solo se i clan collaborano e ha 12 sacchi d'oro che potrete spartirvi in parti uguali. L'orco vive in una foresta: può essere sconfitto anche da un solo clan e ha 8 sacchi d'oro che andranno a chi lo attaccherà; se lo attaccherete entrambi, dividerete il bottino guadagnando 4 sacchi ciascuno.*

*L'obiettivo è raccogliere più oro che si può.*

Mettete i due gruppi in due angoli dell'aula, dove potranno parlare senza farsi sentire dagli altri. Date pochi minuti per la discussione, poi chiedete i fogli con la decisione: montagna o foresta. Devono essere scritti in segreto. Se entrambi i clan scelgono la montagna, il drago è sconfitto e ogni clan guadagna 6 sacchi d'oro. Se un clan va nella foresta e l'altro in montagna, l'orco è sconfitto e il clan che è andato nella foresta guadagna 8 sacchi. Se entrambi vanno nella foresta, l'orco è sconfitto e ogni clan guadagna 4 sacchi. I sacchi conquistati vengono segnati alla lavagna.

A questo punto, annunciate che il gioco durerà vari turni: i mostri hanno ricostituito il tesoro e i clan devono di nuovo decidere chi attaccare. Se in un turno i clan si trovano entrambi nella foresta, l'insegnante fa notare che se avessero attaccato tutti e due il drago avrebbero guadagnato di più. Alla fine del quarto turno, annunciate che restano solo due turni da giocare. Volendo, potete ritardare la fine, che va comunque segnalata con due turni di anticipo.

## Il dopogioco

Discutete il risultato con i ragazzi. Hanno collaborato tutti? Qualcuno ha tradito gli altri, e perché? Non si è fidato degli altri o di qualcuno in particolare? O per dispetto? I giocatori hanno tentato accordi? La fiducia è stata ricompensata? Il fatto che la fine fosse vicina ha influenzato le decisioni? I membri di uno dei due clan si sono costruiti fama di affidabili o di traditori? O l'avevano prima che il gioco cominciasse? E questo ha influenzato gli altri?

Nel secondo gioco, se i clan si fidano l'uno dell'altro cacciano il drago e guadagnano 6 sacchi ogni turno: 36 in tutto. C'è un clan che ne ha presi altrettanti, o di più? Quasi certamente no. La teoria dei giochi, che studia il comportamento umano tramite modelli matematici, ci dice che nella caccia al drago i giocatori razionali tradiscono l'altro gruppo per dare la caccia all'orco: soprattutto se pensano che il gioco stia per finire. Se l'altro clan attacca il drago, infatti, a loro conviene attaccare l'orco e ottenere tutto il bottino; se

l'altro clan attacca l'orco è meglio fare lo stesso e ottenere comunque qualcosa. Il comportamento che mira al massimo profitto compromette il risultato migliore per tutti. Il tradimento può pagare per un turno: nel lungo periodo porta tutti a stare peggio. Fate notare che scopo del gioco era accumulare più oro possibile, non accumularne più dell'altro clan. Se i giocatori l'hanno visto come una competizione con un solo vincitore, quella è stata una lettura loro.

## Fidarsi è bene?

Approfondiamo ora come i ragazzi vivono il concetto di fiducia: si fidano gli uni degli altri? E della gente in generale? Hanno mai prestato una piccola somma, il motorino o qualcos'altro a un amico? Se sì, com'è finita? Lo rifarebbero? Se hanno rifiutato, perché l'hanno fatto? La fiducia si può dare a chi ha senso etico. Ma essere corretti è un valore, per i ragazzi? O è un valore la furbizia? Quali sono i loro principi e quali si aspettano che siano i principi altrui? Hanno quel senso dell'onore che è fondamentale quando si tratta di restituire un prestito o rispettare un impegno?

Ora si può passare a riflettere sul termine "fiducia" nel suo significato bancario. Come si fa a convincere un istituto di credito a fidarsi? Quali garanzie vengono chieste ai clienti che si rivolgono alle banche per ottenere un prestito? E un mutuo ipotecario? Mettere a confronto le modalità di concessione del credito praticate dalle banche etiche e dalle banche normali servirà a far comprendere ai ragazzi la portata rivoluzionaria delle prime, e come contribuiscono a cambiare il mondo a partire da un'idea che può sembrare utopistica: fidarsi dei poveri per "promuovere lo sviluppo economico e sociale dal basso", come recita la motivazione del Nobel per la pace attribuito a Yunus e alla Grameen Bank nel 2006.

## Il libro

Michela Marzano, *Avere fiducia. Perché è necessario credere negli altri*. Mondadori, Strade Blu, Milano 2012 (tit. or.: *Le contrat de défiance*, Grasset, Parigi 2010)

La fiducia in tutti i suoi aspetti, a partire da quelli economici. Per l'autrice, che è una filosofa, la fiducia reciproca si traduce nella cooperazione, che costituisce l'unica speranza per uscire dall'egoismo e dalla sfiducia e affrontare il futuro.

## Il film

Frank Capra, *La vita è meravigliosa* (USA, 1946 - 129', tit. or. *It's a Wonderful Life*) Considerato uno dei migliori film di sempre, il capolavoro di Capra parla della fiducia in se stessi e nel genere umano. La soluzione ai problemi del protagonista verrà dal sostegno economico dei suoi concittadini, ciascuno dei quali darà il suo piccolo contributo radunando così l'ingente somma necessaria.



## Povert  La foresta dei bonsai

**m**uhammad Yunus ama dire che i poveri sono come i bonsai: se tu prendi il seme dell'albero pi  alto della foresta e lo pianti in un vaso da fiori, otterrai un alberello in miniatura. Il problema non sta nel seme, ma nel contenitore: "il seme del grande albero e di quello in miniatura   lo stesso, cambia solo il terreno su cui gli   concesso crescere".

Il secondo tema da affrontare con i ragazzi   la POVERT .

### Proposte di lavoro

#### COS'  LA POVERT 

Commentate con i ragazzi che la povert  assoluta non   solo mancanza di denaro, ma impossibilit  di soddisfare le proprie necessit  fondamentali. Chiedete quali sono queste necessit , domandando: "  povero chi non pu  permettersi cosa?". Fate annotare ogni risposta su un post-it. Poi fate applicare i post-it su una lavagna o un cartellone, chiedendo di ordinarli da sinistra a destra: a sinistra le necessit  pi  urgenti; procedendo verso destra, le meno importanti. Ciascuno   libero di far scorrere i post-it precedenti per inserire il suo nel punto che preferisce. Chi valuta che la sua necessit  sia altrettanto importante di altre, la pu  incolonnare sotto.

Confrontate le risposte ottenute con i parametri definiti dal World Summit on Social Development tenuto nel 1995 a Copenhagen: cibo, acqua sana, servizi igienici, salute, alloggio, educazione, informazione e accesso ai servizi. Potete allargare lo sguardo ai vari aspetti su cui si misura quanto un Paese sia sviluppato, come quelli valutati negli Human Development Reports dell'ONU (<http://hdr.undp.org/en/data>). Agganciatevi poi a educazione, informazione e accesso ai servizi nell'elenco precedente, o ad analoghi spunti offerti dai ragazzi. Raccontate loro la metafora dei bonsai e chiedete come la interpretano. Quali opportunit  andrebbero offerte ai poveri? Posto che hanno le stesse potenzialit  degli altri, ma non le stesse opportunit , in che senso la societ  non consente loro di coglierle?

Chiedete ai ragazzi di riflettere su questo argomento e di parlarne. Chiedete poi se la Costituzione del loro Paese affronta il tema. Potrete citare l'articolo 3 della Costituzione Italiana: "  compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana". Qual   il nesso tra questa frase e il tema di cui discutiamo?

#### I NUOVI POVERI

Probabilmente, durante la discussione verr  fuori che la povert  non tocca solo il Terzo Mondo o i Paesi in via di sviluppo, ma anche l'Occidente ricco.   il momento di dividere i ragazzi in due gruppi e assegnare a ciascuno un tema di lavoro. **I ragazzi del primo gruppo** approfondiranno l'argomento della povert  nella nazione in cui vivono. Le conclusioni a cui arriveranno potranno trasformarsi nell'occasione per introdurli alla statistica. Spingeteli a cercare i dati sulla povert  pubblicati dalle Nazioni Unite e dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; per l'Italia potranno consultare il sito dell'ISTAT). Chiedete loro di trovare informazioni aggiornate sulla povert  e di confrontare i diversi modi in cui   misurata e definita. **Il secondo gruppo** lavorer  sui "nuovi poveri", cercando su giornali o sul web (o raccogliendo in famiglia) storie di persone passate dal benessere a uno stato di difficolt  economica, per esempio perch  hanno perso il lavoro. I ragazzi possono chiedere un confronto con periodi precedenti di povert  di cui si tramanda il ricordo in famiglia, come gli anni di guerra. Potrete suggerire ai ragazzi di sperimentare la forma dell'intervista.

#### Il libro

Muhammad Yunus, *Un mondo senza povert *, Feltrinelli, Milano 2008

Un libro imprescindibile per saperne di pi  su come sia possibile strappare milioni di persone dalla loro condizione di miseria. Il sogno di Yunus   sconfiggere la povert : sembra un'utopia, ma i successi ottenuti grazie al microcredito hanno dimostrato che pu  diventare realt .

#### Il film

Ben Lewis, *Poor Us* (Una storia della povert  Paesi Bassi, 2012 - 58')

Un film d'animazione realizzato nell'ambito del progetto *Why Poverty*: una serie di documentari trasmessi in vari Paesi a partire dal 2012 da un network di televisioni (in Italia Rai Storia), internet e piattaforme mobili. Il tema   la povert  dalla Preistoria a oggi. La conclusione   che la povert  non   stata sconfitta, anzi:   sempre pi  insopportabile. Si suggerisce la visione anche degli altri documentari, in particolare di *Park Avenue: soldi, potere e il sogno americano* di Alex Gibney.



## Sviluppo Crescere sì, ma come?

**N**el settembre del 2000 i 191 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno approvato all'unanimità la *Dichiarazione del Millennio*: un impegno a raggiungere entro il 2015 otto obiettivi – i *Millennium Goals* – per sconfiggere la povertà e migliorare le condizioni di vita di centinaia di milioni di abitanti del globo. Tra essi il dimezzamento della percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno, ossia in condizioni di povertà estrema; la riduzione della mortalità infantile; la lotta al degrado ambientale.

### Meglio sazi che puliti?

L'ultimo obiettivo citato sembra secondario: cosa importa l'ambiente quando c'è in gioco la fame o la mortalità infantile? Eppure le persone estremamente povere soffrono più di tutte per la cattiva qualità dell'ambiente. Lo affermano organismi come le Nazioni Unite e l'Unione Europea. Migliorando le condizioni ambientali si può innalzare il livello di vita di moltissime persone. Che sono minacciate da emergenze meno eclatanti del riscaldamento globale ma altrettanto insidiose: l'inquinamento delle falde acquifere, l'erosione dei terreni... Al tempo stesso, se i ricchi sono responsabili per grandi casi di inquinamento, è la povertà che spinge a disboscare pendii e foreste, degradando l'ambiente. In scala maggiore, i Paesi più poveri spesso operano in maniera rovinosa: oppressi da un enorme debito pubblico, tentano uno sviluppo economico basato sullo sfruttamento indiscriminato di risorse ambientali e che non si ferma davanti al pericolo di inquinamento e degrado.

### L'ASTRONAVE NELLO SPAZIO

Proponete ai ragazzi di immaginare un viaggio nello spazio. La stanza in cui vi trovate è un'astronave che esplorerà le galassie per un periodo indefinito di tempo: organizzatevi per attrezzarla a dovere. Chiedete ai ragazzi cosa serve per sopravvivere e come procurarvelo. Se le proposte stagnano, chiedete loro: cosa mangeremo? Cosa berremo? Cosa respireremo? Quale energia useremo? Come smaltiremo scorie e rifiuti?

Il viaggio è lungo: le scorte di cibo e acqua si esauriscono, le batterie elettriche si scaricano, tutto finisce. Servono soluzioni permanenti: coltivare, prendere energia dal sole e dalle altre stelle, riciclare. Appuntatele su una lavagna. I ragazzi possono man mano disegnare il progetto dell'astronave evidenziando le proposte che fanno: pannelli solari, serre e così via. Osservate se i ragazzi concordano sulle proposte o no, chiedete loro se nel viaggio andranno d'accordo o se emergeranno discussioni, prepotenze, sabotaggi. Se sì, potrebbero mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa dell'astronave?

### Il debriefing

Dopo la discussione, leggete ai ragazzi la descrizione dell'umanità sulla Terra fatta da Adlai Stevenson, ambasciatore USA alle Nazioni Unite, il 9 luglio 1965: "Noi viaggiamo insieme, passeggeri di una piccola navicella spaziale. Dipendiamo dalle sue vulnerabili riserve di aria e suolo; la nostra salvezza dipende dalla sua sicurezza e pace e possiamo salvarci dalla distruzione soltanto con la cura e il lavoro, nonché l'amore che dobbiamo a questo fragile veicolo. Non possiamo accettare che metà dei suoi abitanti siano fortunati e l'altra metà miserabili, metà baldanzosi e metà disperati; metà schiavi e metà liberi nell'uso di un patrimonio di risorse inimmaginabile fino a oggi. Nessun veicolo, nessun passeggero può viaggiare tranquillo con così grandi contraddizioni; dalla loro soluzione dipende la sopravvivenza di tutti noi".

Fate un parallelo tra quanto è emerso nel gioco e la situazione del globo: i combustibili fossili sono l'energia accumulata in milioni di anni che noi stiamo consumando in brevissimo tempo, proprio come sull'astronave si esaurirebbero in fretta le batterie di telefonini e computer portatili.

### Tutti sulla stessa barca

La metafora dell'"astronave Terra" non è roba da scrittori di fantascienza ma da seri studiosi: accennata da Henry George a fine Ottocento, è diventata oggetto di trattati di economia e ha ispirato la prima Giornata per la Terra, il 22 aprile 1970. Da qui può partire il discorso dei problemi ambientali e dello sviluppo sostenibile, definito dalla Commissione Brundtland del Programma ONU per l'ambiente come uno sviluppo che può garantire "il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri". Per questo occorre puntare su fonti rinnovabili, sulla riduzione degli sprechi e sul riciclaggio dei rifiuti.

Ma le parole di Stevenson sono anche un appello al coinvolgimento di tutti nella gestione e nel godimento delle risorse.

Wolfgang Sachs, studioso tedesco che ha scritto molto sulla globalizzazione e lo sviluppo sostenibile, ritiene che oltre la metà degli abitanti della Terra abbiano intrapreso un processo di sviluppo che prima o poi li affrancherà dalla povertà che li affligge. Ma coloro che vivono in estrema povertà non riescono a iniziare questo processo perché privi di risorse, malati, isolati, disinformati e in situazioni di estremo degrado ambientale. A costoro, secondo Sachs, mancano i pochi soldi necessari a fare i primi investimenti che li avviino sulla strada del riscatto economico. Ed è un discorso che vale per gli individui come per interi Paesi. Per quanto riguarda le persone, il microcredito è proprio lo strumento adatto.

### Il libro

Wolfgang Sachs, Tilman Santarius (a cura di), *Per un futuro equo. Conflitti sulle risorse e giustizia globale*, Feltrinelli, Milano 2007

Tra risorse in esaurimento e cambiamenti climatici, il futuro della Terra fa paura. Ma la soluzione esiste, a patto di cambiare il passo e di agire in fretta. Parola d'ordine: sviluppo sostenibile, cioè equa ripartizione delle risorse, decrescita del Nord, accesso al benessere del Sud, giustizia globale.

Tra gli altri libri dello scienziato tedesco segnaliamo *Ambiente e giustizia sociale. I limiti della globalizzazione*, Editori Riuniti, Roma 2002; *Dizionario dello sviluppo*, a cura di Wolfgang Sachs, Gruppo Abele, Torino 2004.

### Il film

Benh Zeitlin, *Re della terra selvaggia* (USA, 2012 - 91', tit. or. *Beasts of the Southern Wild*)

Girato con un budget ridotto e con attori non professionisti, questo piccolo film pluripremiato racconta, in forma di favola, la stretta relazione che c'è tra povertà e degrado ambientale. Qui i cambiamenti climatici producono alluvioni e uragani sempre più forti: a farne le spese è una piccola comunità di emarginati che vivono nelle baracche e nelle palafitte sul Delta del Mississippi, in uno degli angoli più dimenticati degli Stati Uniti.

*Millennium International Documentary Film Festival*

Questo festival cinematografico dedicato agli obiettivi del Millennio si svolge ogni anno dal 2009 a Bruxelles. Nel sito del festival troverete il catalogo dei film e dei documentari presentati, ciascuno corredato da una sinossi e da un trailer che permettono di orientarsi tra la gran quantità di materiale.

[www.festivalmillennium.org/en/](http://www.festivalmillennium.org/en/)



## Emancipazione

Il riscatto delle donne e degli ultimi

**C'** è una cosa che accomuna la quasi totalità dei destinatari del microcredito: si tratta di donne. Ancora oggi, come in origine, per loro costituisce un'occasione importante di emancipazione e di riscatto sociale.

### Dai soldi al resto

Per non sottomettersi – per non accettare tutto, per far valere i propri diritti – bisogna essere sicuri della propria condizione economica: per questo l'indipendenza finanziaria, che il microcredito può aiutare a ottenere, è il primo gradino nel riscatto delle donne e in generale degli ultimi. C'è un legame innegabile fra l'emancipazione femminile e la lotta alla povertà. Un Paese che nega alle donne il diritto al lavoro, all'indipendenza economica, a partecipare alla vita politica perde risorse fondamentali, poiché rinuncia a far contribuire al proprio progresso una buona metà della popolazione.

### Il tempo delle donne

Per introdurre il tema dei diritti femminili, potete proporre ai ragazzi questa attività. Premettete (perché non si scoraggino) che dovranno tirare a indovinare: il gioco consiste nell'andare per esclusione o a intuito. Divideteli in gruppi. Ciascuno riceve un foglio con un elenco di Paesi: Australia, Cina, Francia, India, Islanda, Italia, Regno Unito, Russia, Stati Uniti d'America, Sudafrica. Su una serie di post-it vanno segnati i seguenti eventi:

1791 - Viene proposta (e respinta) la *Dichiarazione dei diritti delle donne* a integrazione della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

1900: Le donne lavoratrici comprendono 1.740.800 domestiche, 68.000 infermiere, 212 dottori e 2 architetti.

1902 - Viene concesso il diritto di voto alle donne.

1911 - Nell'incendio della fabbrica Triangle muoiono 146 operai, 123 donne e 23 uomini, per la maggior parte giovani immigrati: erano chiusi a chiave sul posto di lavoro per evitare pause e furti.

1942 - Tre reggimenti aerei interamente femminili raggiungono il fronte: a loro appartengono gli unici due "assi" donna della storia.

1946 - Viene concesso il diritto di voto alle donne.

1966 - Una donna diventa, per la prima volta, primo ministro.

1979 - Una legge vieta di avere più di un figlio: molti vogliono figli maschi e così milioni di bambine vengono uccise o non sono registrate all'anagrafe, perdendo ogni diritto.

1998 - Viene concesso il diritto di voto alle donne di colore.

2009 - Viene nominato per la prima volta un primo ministro donna che è anche il primo capo di Stato dichiaratamente omosessuale al mondo.

Ogni gruppo abbina, in segreto, eventi e Paesi. Alla fine si danno le soluzioni: *Australia 1902, Cina 1979, Francia 1791, India 1966, Islanda 2009, Italia 1946, Regno Unito 1900, Russia 1942, Stati Uniti d'America 1911, Sudafrica 1998*. Svelata la soluzione, si può discutere: Indira Gandhi diventa primo ministro dell'India nel 1966 e Golda Meir d'Israele nel 1969, nel Regno Unito Margaret Thatcher riveste tale ruolo solo dal 1979 mentre in Paesi come Francia e Italia l'incarico ad oggi è stato coperto solo da uomini. Stragi di operaie avvengono tuttora in molte parti del mondo. Purtroppo, inoltre, alcune notizie non si possono dare: ad esempio la data dell'ultima condanna a morte di una presunta strega, visto che in alcuni Paesi ci sono ancora donne uccise con l'accusa di stregoneria.

## Il libro

Amartya Sen, *Le donne sparite e la disuguaglianza di genere*, in Simonetta Piccone, Chiara Saraceno, *La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Il Mulino, Bologna 1996

In alcuni Paesi asiatici nascono più maschi che femmine, come confermano i dati ONU. L'economista e premio Nobel indiano Amartya Sen spiega perché: in quei Paesi le donne sono sottovalutate perché il loro contributo al mantenimento della famiglia è minore. In più, le figlie femmine costano in termini di dote e sono considerate un peso. Ecco perché il microcredito, che aiuta le donne a produrre reddito, può cambiare il mondo.

## Il film

Mohsen Makhmalbaf, *Viaggio a Kandahar* (Iran/Francia, 2001 - 90', tit. or. Safar-e Qandahar)

La condizione delle donne in Afghanistan raccontata attraverso lo sguardo di Nafas, una giovane giornalista afgana che vive in Canada e che torna nel suo Paese dopo aver ricevuto una lettera dalla sorella. Nel corso del viaggio verso Kandahar, Nafas si accorge dell'invisibilità cui sono condannate le donne dal regime talebano: non possono lavorare, non hanno diritti né cure mediche. E non hanno neppure un corpo, cancellato dal burka.



## Solidarietà Non si rimane da soli

La solidarietà è una condizione indispensabile al funzionamento del microcredito. Nelle forme che vengono "dal basso" gli appartenenti a un gruppo si fanno prestiti a vicenda per solidarietà. Anche nelle forme più istituzionalizzate i prestiti sono concessi senza garanzie perché si fa affidamento sui gruppi di solidarietà, cioè sulla responsabilità solidale: benché il prestito vada ai singoli, spesso questi hanno alle spalle un gruppo che li aiuta a risponderne.

## Solidarietà ieri e oggi

In un mondo dove i modelli proposti sono a volte la furbizia e il successo a tutti i costi, anche a scapito degli altri, la solidarietà è un valore con radici antiche, forse dimenticato e da riscoprire. Il concetto di solidarietà è di origine giuridica: nel diritto romano, la legge parla di responsabilità in solido per indicare un'obbligazione di cui devono rispondere più persone. Ancora oggi è così: per esempio, se due persone chiedono un mutuo insieme e uno dei due smette di pagarlo, la banca può pretendere il pagamento dall'altro.

In Francia, negli anni Trenta dell'Ottocento, emerge un concetto di solidarietà intesa come vincolo sociale, reciproco aiuto. Verso il 1860, con lo sviluppo del movimento operaio, l'idea si tinse di una connotazione antagonista: la solidarietà tra i lavoratori salariati contro gli interessi della borghesia, al di là dei confini nazionali. I socialisti celebravano il Primo maggio come festa di solidarietà di classe. Oggi la solidarietà è un valore cui si riferisce per connotare positivamente iniziative varie: i fondi di solidarietà per vittime dell'usura, i governi di solidarietà nazionale, il commercio equosolidale... Nella sezione sulla fiducia abbiamo proposto un confronto coi ragazzi per sondare il loro schema di valori e quello che credono sia vigente nella loro società. Il discorso può essere ripreso focalizzandosi sulla solidarietà: un principio basato sulla reciprocità, sul "fai per gli altri quello che vorresti fosse fatto per te". Possiamo osservare la solidarietà tra i ragazzi con un gioco che evoca i meccanismi del microcredito.

## Campare bene

Dividete i ragazzi in gruppi. Ognuno è un clan familiare e ha un campo da coltivare. Ogni clan inizia il gioco con 30 monete: segnate i soldi posseduti da ognuno alla lavagna. Se i ragazzi sono pochi possono giocare singolarmente. Prima di cominciare, comunicate le **regole**:

- In ogni turno, che rappresenta un anno, tutti giocano contemporaneamente. A ogni turno, per coltivare il campo occorre comprare in primavera un sacco di semi.
- Un sacco di semi costa 50 monete in primavera, 65 se comprato a credito e pagato in autunno.
- Il campo coltivato rende 80 monete di verdure incassate in estate.
- In autunno, il gruppo deve pagare almeno 10 monete per il proprio sostentamento annuale: può spendere di più, se vuole vivere meglio.
- Con 100 monete ogni clan può comprare in ogni momento un secondo campo.
- Non siete in concorrenza con gli altri: dovete solo cercare di fare del vostro meglio nel gestire la vita del vostro clan. Potete prestarvi monete e aiutarvi come meglio credete. In questo gioco non c'è un solo vincitore: potete vincere tutti.
- Scegliete un portavoce che dichiarerà le azioni del clan concordate coi compagni.

La sequenza di ogni turno è divisa in tre fasi stagionali:

- in **primavera** chiedete a ogni clan cosa vuole fare. Può comprare un sacco di semi con 50 monete o prenderlo a credito. Il sacco è usato per seminare il campo. Se un clan ha due campi può seminarli entrambi con due sacchi.
- in **estate** c'è il raccolto: ogni clan riceve 80 monete ogni campo seminato.
- in **autunno** ogni clan paga 65 monete per ogni sacco preso a credito in primavera e spende quanto vuole (almeno 10 monete) per il sostentamento. Cadenzate ogni turno annunciando le stagioni, lasciando ai clan tempo per discutere e trattare con gli altri. Se non ci sono trattative, una stagione può durare solo il tempo necessario a fare i calcoli e aggiornare la lavagna. In ogni momento un clan può comprare il secondo campo, e a ogni turno può decidere di coltivarne uno o due. Nessun clan può avere più di due campi: mancherebbero le braccia per coltivarli. Ricordate ogni tanto ai ragazzi la possibilità di acquistare il secondo campo (magari grazie a prestiti). Le cifre ricevute e spese e i soldi prestati in ogni stagione vanno scritte sulla lavagna. I clan possono prestarsi soldi liberamente. Non dite nulla ai ragazzi sulla possibilità di chiedere interessi: osservate cosa fanno spontaneamente. Se un clan non rispetta gli accordi sulle restituzioni, non obbligate: se ne parlerà dopo. Al quarto turno (o più avanti) potete annunciare che apre una banca etica: offre un prestito di 50 monete da restituire 10 a turno ogni autunno nei 6 turni successivi (il totale è 60). Chi non ripaga la banca fallisce ed esce dal gioco.

Segnate quanto spende ogni gruppo per il sostentamento: sarà interessante per il dopogioco. Dal sesto turno in poi potete annunciare in estate un turno di siccità, in cui gli orti rendono 60 monete anziché 80. Chi non può ripagare la banca riceve una dilazione: la rata può essere pagata l'anno dopo. Se annunciate la siccità, due turni dopo compensate con un raccolto eccezionale: quell'estate i campi rendono 90 monete l'uno. Sta a voi decidere quanti turni avrà il gioco, ma annunciate la fine con almeno due turni di anticipo.

## Il dopogioco

Commentate la situazione dei gruppi. Chi sta meglio di prima, perché ha più monete e magari un secondo campo, e pochi debiti o nessuno? Chi ha vissuto meglio, perché ha speso più del minimo per il proprio sostentamento? Chi ha preferito risparmiare? Ci sono stati prestiti? Gratuiti o con interessi? Hanno davvero aiutato? Chi ha preso prestiti è stato di parola nelle restituzioni? Come si può rileggere il gioco in termini di povertà, sviluppo, fiducia, solidarietà? La probabile conclusione è che la situazione iniziale dei gruppi ha poche prospettive di miglioramento, se non lentissimo e spendendo il minimo per il proprio sostentamento. La solidarietà tra gruppi e il ricorso alla banca consentono però di affrancarsi dallo sfruttamento di chi vende semi a credito e allargare i propri terreni. Spiegatelo con esempi alla lavagna: chi riesce a ottenere un prestito e paga in anticipo i semi, guadagna in un turno 30 monete dal proprio campo anziché 15 e ha un margine con cui può effettuare risparmi e magari concedere a sua volta prestiti. Come nelle forme di microcredito che partono "dal basso" e sono espressione della solidarietà popolare: il Codesarollo ecuadoriano, lo Xitique africano.

## Il libro

Rainer Zoll, *La solidarietà. Eguaglianza e differenza*, Il Mulino, Bologna 2003

Una riflessione sul concetto di solidarietà nelle sue varie accezioni e in diversi contesti storici, dai tempi della Rivoluzione francese sino ad oggi.

## Il film

Aki Kaurismäki, *Miracolo a Le Havre* (Francia/Germania/Finlandia, 2011 - 103')

Marcel Marx è un anziano ex artista che si mantiene facendo il lustrascarpe ambulante a Le Havre. Un giorno incontra Idrissa, un piccolo clandestino africano fuggito da un campo profughi per evitare il rimpatrio. Marcel, sostenuto dalla solidarietà dei vicini, lo aiuta a imbarcarsi su un peschereccio per raggiungere la madre, che vive a Londra.



“ Un’economia umana, che tenga conto della necessità di ciascun individuo di vivere con dignità: ecco l’idea alla base del microcredito. Un’idea che si è imposta sempre più, cambiando alcune regole di un gioco economico che relegava i poveri fuori dal campo di gara.

Con la forza dei risultati, l’entusiasmo e la dignità delle persone coinvolte, il microcredito ha già influenzato le politiche di intere nazioni e grandi organizzazioni internazionali, e cresce ancora in tutto il mondo.



CM 62505G – Edizione fuori commercio

Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario dell’Unione Europea. I contenuti sono sotto esclusiva responsabilità di GVC e in nessun modo riflettono la posizione dell’Unione Europea.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

